

Nave Magnaghi ospita le vincitrici del Premio Majorca: un'esperienza unica!



Ho il piacere e l'onore di condividere con Voi cosa è capitato a 3 ex studentesse, che dagli studi in biologia marina e molecolare si sono ritrovate una settimana a bordo di Nave Magnaghi, una delle "navi bianche" della Marina Militare Italiana, la quale svolge

rilievi idrografici principalmente in Mar Mediterraneo.

Durante i due giorni che hanno preceduto la partenza, trascorsi all'interno dell'arsenale di La Spezia, tra le varie attività in programma per noi ci sono state mostrate navi che svolgono diverse tipologie di attività e con l'occasione ringraziamo gli equipaggi di Nave Alliance (sulla quale speriamo di tornare un giorno per condurre una campagna oceanografica) e del Cacciamine Chioggia (che ci ha mostrato la realtà di una "nave grigia").

Mollati gli ormeggi, seppur in abiti civili abbiamo potuto confrontarci con chi il mare lo vive tutti i giorni e che ricorda sempre quali sono gli obiettivi che spingono ad andare avanti. Le analogie con il mondo della ricerca son tante, ma molti sono gli aspetti che non avremmo conosciuto senza questa esperienza.

Una menzione speciale va al T.V. Tortorella: ha saputo sapientemente illustrarci e presentarci tutte le caratteristiche e le attrezzature scientifiche presenti a bordo sia di Nave Magnaghi che di Nave Alliance; come un vero contastorie ci ha raccontato aneddoti di mare e consuetudini di bordo guidandoci nel modo più naturale possibile attraverso il passaggio da semplici civili, alla vita con rigore militare.



Un premio diventato una missione, un imbarco diventato un'avventura, un equipaggio



diventato famiglia: ci avevano detto che quando si vive H24 con tante persone si stringono rapporti unici, ebbene l'abbiamo provato sulla nostra pelle. Durante il trasferimento abbiamo deciso di integrarci meglio dividendo il gruppo delle "Dottoresse del premio Majorca" per unirici ai turni di

guardia in plancia, seguendo le attività lavorative e i ritmi serrati. Ed è proprio diventare parte delle tre equipie che ci ha permesso di conoscervi un po' meglio, la passione che ciascuno ha di base l'abbiamo percepita anche da parte di chi non ha avuto modo di esprimerla apertamente.

Formazione, racconti, storie, esperienze e in alcuni casi sorrisi, sguardi interrogativi ma anche sfoghi, perché è pur vero che si creano legami ma non è certo semplice vivere all'interno del "luogo di lavoro": anche quando hai finito di svolgere le tue mansioni il tuo superiore e/o i tuoi sottoposti sono sempre presenti, per cui diventa difficile staccare veramente la spina, ma si fa quel che si può coltivando ognuno i propri hobbies. E se di giorno fare la vedetta per evitare bersagli (personalmente sperando anche di incrociare qualche cetaceo, deformazione professionale) è stato un piacere, di notte le stelle e la mitologia ci hanno conquistate.

Inoltre abbiamo potuto apprezzare diversi aspetti di questa "COMUNITÀ NAVE": le assemblee generali sul ponte di volo, i pasti, i briefing giornalieri in sala disegno durante i quali ci avete chiesto anche di presentarvi le tesi di laurea che ci hanno permesso di vincere il premio ed è stato per noi un piacere e una soddisfazione notare il vostro interesse per il nostro lavoro.



Però il momento che personalmente mi ha colpito maggiormente è il tramonto, non tanto per i paesaggi suggestivi e i colori tenui e caldi spalmati tra cielo e mare, quanto per la CERIMONIA DELL'AMMAINA BANDIERA: un'emozione unica vedervi sui ponti esterni a capo scoperto sull'attenti a recitare la preghiera del marinaio con lo sguardo rivolto verso la bandiera e il pensiero alle famiglie e agli amori lontani.

Vorrei sottolineare che per noi è stata una settimana di passaggio, con condizioni meteo marine ottime. Sebbene ci sia andata di lusso, ogni tanto abbiamo fatto fatica a sopportare le alte temperature estive, ma poi ho pensato a voi che tutti i giorni vivete lì e soprattutto a voi che lavorate in sala macchine e in cucina con temperature ancor più elevate e ho capito che forse quando si è abituati all'agio, molto spesso ci si lamenta del superfluo, per cui un grazie enorme va a voi!



Raggiunto Capo Palinuro dopo un paio di giorni di navigazione abbiamo potuto partecipare all'attività idrografica con sonde e multi beam. Indossati i nostri DPI ci siamo calate dalla biscagliana (ormai ci avevamo preso gusto) sull'idrobarca per effettuare i rilievi; personalmente è stata un'occasione per

mettere in pratica una tecnica che fino a poco tempo fa avevo solo studiato sui libri! Dopo aver raccolto i dati in campo in C.O. i dati sono stati rifiniti e il risultato ottenuto sarà poi inviato all'istituto idrografico.

Beh come tutte le belle storie quando volgono al termine un po' di tristezza e di malinconia si avvertono, ma di sicuro siamo tornate a casa con un'esperienza vissuta più unica che rara che custodiremo sempre con fierezza.

Grazie al C.te Pegoraro, agli ufficiali, ai nocchieri, al sistema nave, agli idrografi, ai marescialli e a tutto l'equipaggio (più o meno anziano), per averci mostrato lo stile Magnaghi, per averci fatto assaporare questa settimana surreale. Spero ci sarà modo di collaborare nuovamente con voi. Siete unici, nonostante il vostro lavoro preveda impegno, dedizione e serietà, non sono mancati momenti goliardici.



Grazie anche a tutta l'organizzazione del premio Majorca, senza di voi nulla sarebbe stato possibile.



In ultimo ringrazio le mie compagne di viaggio la Dott.ssa Francesca Glaviano e la Dott.ssa Giulia Furfaro, per aver reso quest'esperienza frizzante e ricca di aneddoti che credo faremo fatica a dimenticare, non sarebbe stato lo stesso senza di voi.

Sono sicura che avremo modo di rivederci presto, anche perché adesso per non perderci sappiamo orientarci con le stelle e il richiamo della nave lo sentiamo forte e chiaro.

Buon vento a voi,
con affetto

Dott.ssa Joana Buoninsegni

01/07/2019

#PremioMajorca #MarinaMilitare #Nave #Magnaghi #Biologia #Mare